

L'ETÀ AUGUSTA (43 a.C. - 17 d.C.)

[7] Hic Capitolium est, ubi quondam capite humano invento responsum est eo loco caput rerum summamque imperii fore¹; hic cum augurato liberaretur Capitolium, Iuventas Terminusque² maximo gaudio patrum vestrorum moveri se non passus; hic Vestae ignes³, hic ancilia caelo demissa⁴, hic omnes propitii manentibus vobis di».

1. Secondo la leggenda, che vuole spiegare l'origine del nome *Capitolium*, nello scavo per la costruzione del tempio di Giove Ottimo Massimo (detto anche Giove), erano dedicati piccoli santuari pre-divinità autonoma oppure epiteti di dea della giovinezza e dio del Limite *2. A Iuventas e Terminus*, rispettivamente accesso, pena la morte.
4. Gli *ancilia* erano gli scudi sacri che venivano portati in processione dai sacerdoti Salii in onore di Marte; la leggenda narra che uno scudo, segno della protezione divina su Roma, cadde dal cielo quando Numa Pompilio pronunciò una preghiera agli dei per liberare la città da una pestilenza.

Leggi il brano e rispondi alle seguenti domande.

ANALIZZARE

1. Individua nel discorso di Camillo i principali argomenti utilizzati per persuadere il popolo a non abbandonare Roma: ritieni che l'ordine con il quale vengono esposti sia indifferente o che abbia una funzione particolare?
2. Spiega il significato della frase *argumento est ipsa magnitudo tam novae urbis* (par. 5): in che senso è usato il termine *argumentum*?
3. Quale figura retorica è impiegata al par. 7 e con quale funzione?
4. Camillo, grazie al suo intervento che scongiura la migrazione dei Romani a Veio, è considerato quasi un nuovo fondatore di Roma: perché? Quali altre figure nella storia romana vengono assimilate per vari motivi a Romolo?
5. Riffletti, collegandoti anche alle problematiche del mondo contemporaneo relative alle migrazioni, sul legame che gli uomini hanno con la patria e con il territorio di origine: quanto è importante questo aspetto per l'identità di un popolo? Si può essere 'popolo' anche se lontani dalla terra patria?

COMMENTARE

4. Camillo, grazie al suo intervento che scongiura la migrazione dei Romani a Veio, è considerato quasi un nuovo fondatore di Roma: perché? Quali altre figure nella storia romana vengono assimilate per vari motivi a Romolo?
5. Riffletti, collegandoti anche alle problematiche del mondo contemporaneo relative alle migrazioni, sul legame che gli uomini hanno con la patria e con il territorio di origine: quanto è importante questo aspetto per l'identità di un popolo? Si può essere 'popolo' anche se lontani dalla terra patria?

INTERTESTUALITÀ

La proclamazione della libertà dei Greci: Livio e Polibio

Nel 197 a.C. il console Tito Quinzio Flaminio sconfigge le truppe del re macedone Filippo V a Cinocefale, in Tessaglia, ponendo fine alla seconda guerra macedonica. L'anno successivo, secondo gli accordi di pace, il console decreta che le città greche sottomesse al regno di Macedonia siano dichiarate libere e indipendenti: l'annuncio viene dato a Corinto durante i giochi istmici e suscita la sorpresa e la gioia delle popolazioni greche. Si tratta di un atto significativo perché nei porsì come garante della libertà delle *póleis*, Roma sta di fatto decretando la sua egemonia su di loro. Ti proponiamo di leggere il racconto della proclamazione confrontando la versione di Livio e quella della sua principale fonte per questa parte della sua opera, lo storico greco Polibio, vissuto nel II secolo a.C.

a. Una gioia incontenibile (Livio, *Ab urbe condita*, 33,32)

Erano imminenti i periodici giochi istmici, sempre affollati anche in altre occasioni, non soltanto per la propensione per lo spettacolo insita nei Greci, in forza della quale essi vanno a vedere competizioni artistiche e atletiche di ogni genere e gare di corsa a